



for a living planet®

WWF Italia
Sezione regionale
Friuli Venezia Giulia
Via Rittmeyer 6
34132 Trieste

Tel e fax: 040 360551
e-mail:
friuliveneziagiulia@wwf.it
sito:
www.wwf.it/friuliveneziagiulia

Prot. 131/B2.5
Trieste, 27 dicembre 2010



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2011 – 0000066 del 04/01/2011

Al Ministero dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale salvaguardia ambientale
Divisione III
via C. Colombo 44
00147 ROMA

al Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale tutela e qualità del paesaggio
architettura e arte contemporanee
Ufficio II
via di S. Michele 22
00153 ROMA

al Ministero per lo sviluppo economico
Direzione generale per l'energia e le
risorse minerarie – Ufficio C3
via Molise 2
00187 ROMA

alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
D.C. ambiente e lavori pubblici
Servizio V.I.A.
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
D.C. risorse agricole, naturali e forestali
Servizio tutela ambienti naturali e fauna
via Sabbadini 31
33100 UDINE

alla Provincia di Udine
piazza Patriarcato 3
33100 UDINE

ai Comuni di:
- Cavazzo Carnico
piazza Caduti
33020 Cavazzo Carnico (UD)



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado
dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire
un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 0212111005



100% recycled paper

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



for a living planet[®]

- Cercivento
via di Sot 6
33020 Cercivento (UD)
- Paluzza
piazza XX Luglio 7
33026 Paluzza (UD)
- Sutrio
via Don G. Candido 4
33020 Sutrio (UD)
- Tolmezzo
via XX Settembre 1
33028 Tolmezzo (UD)
- Zuglio
via Giulio Cesare 1
33020 Zuglio (UD)

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Procedura VIA sul progetto del nuovo elettrodotto aereo a 220 kV Somplago – Würmlach (merchant line). Proponente: Alpe Adria Energia. Osservazioni del WWF FVG sugli ulteriori aggiornamenti del SIA.

Ad integrazione delle osservazioni per la procedura VIA relativa al progetto di cui all'oggetto, presentate dalla scrivente associazione in data 4 ottobre 2010 (prot. 105/B.2.5), si formulano le seguenti ulteriori osservazioni, anche alla luce delle ulteriori integrazioni consegnate dal proponente (elaborato 069.09.03.R.01, dd. 30/09/2010, e relativi allegati).

1. Sulle motivazioni del progetto.

1.1. La natura speculativa dell'iniziativa.

Si sottolinea la natura meramente speculativa del progetto proposto da Alpe Adria Energia, che appare chiara dalle stesse affermazioni del proponente, laddove questo dichiara di voler realizzare una linea elettrica di interconnessione con l'Austria "...nell'ipotesi di ottenere prossimamente l'esenzione dalla disciplina che prevede il diritto di accesso di terzi a tale nuova capacità di interconnessione, così come previsto nell'art. 1-quinquies della L. 290/03 (Legge Marzano) nonché nel Regolamento n° 1228/03 della Comunità Europea."



WWF for a living planet®

(cfr. pag. 3 dell'elaborato citato).

Risulta evidente, infatti, che la sola finalità dell'operazione ipotizzata consiste nell'istituire un collegamento diretto con la rete elettrica austriaca a beneficio esclusivo delle ditte che partecipano in Alpe Adria Energia e non allo scopo di importare elettricità a basso costo (o non esclusivamente a tale scopo), come si cercherà di spiegare nel paragrafo seguente.

1.2. L'Austria importa elettricità.

La situazione della produzione e della richiesta di elettricità in Austria, nel periodo compreso tra il 2005 ed il 2008 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati di Terna) è quella che appare nella tabella seguente:

anno	GW idro	GW eolici	GW fotov.	GW termici	rich. TWh ¹	produz. TWh ²	saldo TWh
2005	13,8	0,819	0,021	6,2	66,9	64,3	- 2,2
2006	14,3	0,965	0,026	6,3	68,4	61,5	- 6,9
2007	11,9	0,982	0,028	6,4	63,8	57,2	- 6,6
2008	11,9	0,995	0,030	6,5	63,4	58,5	- 4,9

¹ richiesta complessiva sulla rete

² produzione netta destinata al consumo

(fonte dati: www.terna.it)

Risulta evidente che l'Austria, lungo dall'esportare elettricità, è - da anni (anche prima del 2005) - importatrice di energia elettrica, per un ammontare variabile ma che si avvicina al 10% della richiesta complessiva sulla rete nazionale.

Non si comprende, quindi, come - da un Paese importatore di elettricità - si possa ipotizzare di importare energia elettrica per il fabbisogno di industrie friulane (oltretutto energivore). A meno di non immaginare clamorosi sviluppi nella consistenza del parco delle centrali elettriche austriache, tali da comportare un drastico aumento della produzione rispetto alla situazione attuale, con la conseguente creazione di surplus disponibili per l'esportazione. Non si ha tuttavia notizia di sviluppi nel senso sopra indicato...

E' verosimile, quindi, che la finalità del progetto sia un'altra.

1.3. Un elettrodotto per esportare?

Proprio la situazione, che non è esagerato definire cronica, dell'Austria quale Paese importatore di elettricità, può legittimare l'ipotesi che l'elettrodotto proposto da Alpe Adria Energia possa servire in realtà ad esportare elettricità oltre confine, piuttosto che ad importarne.

Come già illustrato nelle osservazioni del 4 ottobre u.s., la capacità produttiva del parco centrali elettriche attualmente esistente in Friuli Venezia Giulia è vicina ai 15.700 GWh/anno, vale a dire circa il 60% in più della richiesta registrata sulla rete nel 2009.

Se si considerano poi i progetti di nuovi impianti già presentati e quelli ipotizzati, la capacità produttiva installata potrebbe aumentare enormemente (qualora tali progetti venissero effettivamente autorizzati e realizzati). Sono infatti in avanzata fase di valutazione sia il progetto di Edipower per il potenziamento (da 166 MW a 290 MW) della centrale idroelettrica di Somplago, sia quello di Lucchini Energia per la centrale a ciclo combinato da 400 MW nel porto di Trieste.



WWF for a living planet®

Senza dimenticare la prevista sostituzione degli obsoleti gruppi ad o.c. (da 320 MW ciascuno) della centrale termoelettrica di A2A a Monfalcone, dei quali è prevista la sostituzione con un gruppo a ciclo combinato da 800 MW.

Inoltre, ai fini di un rilancio produttivo della zona industriale Aussa - Corno, è stata ipotizzata la costruzione di ulteriori impianti termoelettrici, a ciclo combinato e a biomasse, della potenza di svariate centinaia di MW. Le relative istanze preliminari risultano essere già pervenute al Consorzio per la Zona Industriale Aussa-Corno. E' stata infine ripetutamente avanzata l'ipotesi di localizzare in Friuli Venezia Giulia (nei pressi di Monfalcone e nell'ex poligono militare del Dandolo) una delle nuove centrali nucleari da 1.600 MW previste nei programmi del Governo.

1.4. L'elettrodotto interrato Alpen Adria Energy Line spa.

Si osserva ancora che la società Alpen Adria Energy Line spa ha già concluso nel 2008, con esito favorevole, la procedura di valutazione di incidenza, relativa ad un elettrodotto interrato da 132 kV tra Paluzza e Würmlach, della potenza di 150 MW. Si tratta di una linea lunga circa 20 km, che supera l'ex confine italo-austriaco attraverso il passo di Monte Croce Carnico, ricalcando in gran parte i tracciati di altre infrastrutture preesistenti. Considerato che altre linee elettriche di interconnessione sono previste tra Tarvisio e Arnoldstein, si ritiene che la tesi del proponente, sull'inadeguato collegamento della rete elettrica italiana con quella austriaca e l'insufficiente capacità di importazione, risulti in prospettiva del tutto infondata.

2. Sulla mancata valutazione dell'alternativa interrata attraverso il passo di Monte Croce Carnico

Si sottolinea l'assurdità dell'"alternativa" sviluppata dal proponente, con l'interramento parziale dell'elettrodotto, limitatamente al tratto in territorio italiano che attraversa la ZPS "Alpi Carniche" e con passaggio attraverso forcella Pramasio.

Non si comprende per quale motivo non sia stato imposto, da parte della Commissione VIA ministeriale, lo studio di un'alternativa ben più logica, quale l'interramento di tutta la linea, percorrendo ad esempio lo stesso tracciato individuato da Alpen Adria Energy Line spa (v. sopra par. 1.4) attraverso il passo di Monte Croce Carnico.

3. L'inammissibilità di un'eventuale approvazione malgrado l'incidenza negativa.

Si osserva infine che la natura chiaramente speculativa delle motivazioni alla base del progetto di Alpe Adria Energia (v. sopra par. 1.1) rende impossibile l'applicazione dei commi 9 e 10 dell'art. 5, DPR 357/1997. Non è infatti in alcun modo sostenibile che la realizzazione dell'elettrodotto possa essere ammessa, pur in presenza di un esito negativo della valutazione di incidenza *"per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica"*. Tanto meno è pensabile che l'elettrodotto venga realizzato *"con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."*

Del resto, stanti le caratteristiche delle opere previste e l'impatto che queste avrebbero sugli habitat e le specie presenti nella ZPS "Alpi Carniche", appare scontato a giudizio della scrivente Associazione che l'esito della valutazione di incidenza non potrà essere che negativo.



for a living planet[®]

4. Conclusioni.

La scrivente associazione ribadisce, alla luce di quanto sopra esposto, il giudizio – già espresso con la nota prot. 105/B.2.5 del 4 ottobre 2010 - totalmente negativo sulla compatibilità ambientale del progetto di elettrodotto aereo tra Somplago e Würmlach, presentato da Alpe Adria Energia, anche per quanto concerne l'ipotesi "alternativa" del parziale interrimento della linea con passaggio attraverso forcetta Pramasio.

Riservandosi di fornire ulteriori eventuali elementi, si porgono i più distinti saluti

Roberto Pizzutti

Presidente WWF Friuli Venezia Giulia